



DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE

ANNUALITA' 2023 – 2025

Approvato dall'Organo di Indirizzo
nella seduta del 27 ottobre 2022

PREMESSA

Riferimenti normativi

L'articolo 4, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 153/99 attribuisce all'Organo di Indirizzo la competenza in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione. Di conseguenza lo statuto all'art.13 comma 1 prevede che l'Organo di Indirizzo "individua i settori rilevanti e determina le linee strategiche dei programmi di intervento della Fondazione per periodi di tempo di durata triennale" e "approva il bilancio d'esercizio nonché i Documenti Programmatici Previsionali (Triennale e Annuale)"; gli stessi Documenti ai sensi dell'art.20 comma 1 lett b) sono previamente redatti dal Consiglio di Amministrazione.

L'art.28 comma 9 dello statuto prevede che "entro il 31 ottobre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione redige il Documento Programmatico Previsionale relativo all'attività programmata dalla Fondazione per l'esercizio successivo, lo sottopone all'Organo di Indirizzo, per l'approvazione, e lo trasmette entro 15 giorni all'Autorità di Vigilanza. Redige inoltre entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti il documento programmatico triennale e lo sottopone all'Organo di Indirizzo per l'approvazione".

Infine il Regolamento per il perseguimento dell'attività istituzionale prevede all'art.4 che il Documento Programmatico Previsionale indica le risorse disponibili nei singoli settori di intervento destinate alla realizzazione delle iniziative sostenute dalla Fondazione e che il Documento Programmatico Triennale indica gli obiettivi da perseguire, le priorità e le linee strategiche in un orizzonte temporale di medio periodo.

Il triennio 2020-2022

Il triennio che si sta concludendo è stato caratterizzato da un contesto difficile e imprevedibile.

Nel febbraio 2020 si è manifestata l'epidemia del covid 19 di fronte alla quale la Fondazione ha ritenuto che, al di là dei necessari interventi straordinari (dotazione di apparecchiature sanitarie, possibilità di erogare anticipi, etc), fosse importante, per dare fiducia alle associazioni e agli enti sostenuti, garantire che l'attività della Fondazione continuasse a svolgersi mantenendo i livelli erogativi prefissati, politica che ha dato i suoi riscontri positivi. Da un punto di vista finanziario il 2020 è stato condizionato dal blocco dei dividendi delle aziende bancarie disposto dalla Banca Centrale Europea, mentre l'andamento del corrente esercizio è stato caratterizzato dalle tensioni geopolitiche e dalla recrudescenza dell'inflazione, elementi che certo condizioneranno anche gli anni a venire.

Il completamento della revisione delle procedure di investimento e la conseguente strutturazione del patrimonio hanno permesso di superare questi momenti difficili senza impatti di particolare rilievo.

Sul piano fiscale va notato che il triennio precedente si era aperto con forti preoccupazioni sul progressivo aumento della tassazione (le ritenute sulle rendite finanziarie passate dal 20 al 26%, la base imponibile sui dividendi passata dal 5% al 77,74% nel 2014 e poi al 100% nel 2018) che aveva avuto l'effetto di vedere ridotte le risorse da impiegare per fornire adeguate risposte a un contesto

in cui le criticità si erano invece accentuate. In questo campo, anche per effetto di un costruttivo dialogo di Acri con i ministeri competenti, si è invece registrata un'inversione di tendenza. Da una parte l'art.1 co.47 L.178/2020 ha ridotto al 50% l'IRES sugli utili percepiti dagli enti non commerciali (tra cui le fondazioni di origine bancaria) prevedendo di accantonare in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale il relativo risparmio fiscale; dall'altra si sono aperti nuovi spiragli per una soluzione positiva della vertenza legata all'applicazione dell'aliquota IRES ridotta a metà prevista per gli enti non commerciali dall'art.6 DPR 601/1973; si tratta di un punto di notevole importanza sia per la determinazione dell'imposta sui redditi attuali e futuri che per il recupero di quella versata in anni precedenti (la Fondazione ha presentato istanza di rimborso per le annualità 2016-2019 per un complessivo importo di 4,4 milioni di euro).

Il DPT 2020-2022 prevedeva un livello di erogazioni annuale pari a 6 milioni di euro con la previsione che il contributo previsto dagli accordi con Intesa Sanpaolo (0,6 milioni di euro per il 2020 e 0,4 milioni di euro per il 2021 e 2022) avrebbe potuto concorrere al raggiungimento del livello erogativo prefissato ovvero incrementarlo in relazione alle necessità emerse e alle disponibilità maturate. Il bilancio del triennio è nel complesso positivo visto che la Fondazione ha svolto la sua attività assolvendo gli scopi statutari, garantendo il previsto livello di erogazioni e superando il livello dei fondi di riserva che si era posta come obiettivo, come evidenziato dalle tabelle che seguono dove sono riassunti il deliberato del triennio (per il presente esercizio viene inserito in dato deliberato ad oggi) e il livello dei fondi per l'attività istituzionale alla fine di ogni esercizio:

| SETTORI DI INTERVENTO | 2020 | 2021 | 2022* |
|------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| Educazione, Istruzione e formazione | 1.929.500 | 1.882.000 | 1.861.435 |
| Arte, attività e beni culturali | 1.925.820 | 2.100.750 | 2.112.544 |
| Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa | 1.501.655 | 1.466.832 | 1.354.022 |
| Totale Settori rilevanti | 5.356.975 | 5.449.582 | 5.328.001 |
| Totale settori ammessi | 743.693 | 757.443 | 1.042.560 |
| Totale complessivo | 6.100.668 | 6.207.025 | 6.370.561 |

*al 12 ottobre 2022

| | 31.12.2019 | 31.12.2020 | 31.12.2021 | 31.12.2022* |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|-------------|
| FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE | 25.539.485 | 24.109.661 | 30.866.675 | 33.500.000 |

*dato presunto

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Il perdurare della crisi e dell'instabilità implica una duplice criticità poichè influisce sia sul contesto socio-economico progressivamente deteriorato, che sui mercati finanziari da cui dipende la produzione delle risorse per l'attività istituzionale caratterizzati dall'incremento dei rischi e delle incertezze.

In questo quadro complesso rimane invariata la *mission* della Fondazione, che per statuto persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei settori rilevanti e nei settori ammessi previsti dallo statuto.

Il nuovo piano pluriennale 2023-2025 si propone di dare risposta ai bisogni sociali operando in continuità con il precedente piano triennale, del quale conferma i propri obiettivi strategici e gli

strumenti da utilizzare, che andranno declinati con gli elementi di novità suggeriti dall'esperienza e dalla evoluzione socio economica del territorio.

Un attento ascolto del territorio con quale la Fondazione ha continui contatti quotidiani, affiancato a una visione più ampia derivante anche dalla costante interazione con Acri e quindi con l'intero mondo delle Fondazioni di origine bancaria, ha portato alla conferma degli obiettivi già formulati per il triennio precedente che si sostanziano nel seguente elenco:

- 1) irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2) stimolare la coesione e l'inclusione sociale oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3) promuovere la sostenibilità sia come criterio di selezione nell'attività erogativa che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4) sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5) sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6) prestare attenzione anche alle politiche europee come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

La Fondazione interpreta il proprio ruolo sviluppando azioni complementari e sinergiche con gli altri soggetti operanti sul territorio. L'attività di ascolto e di confronto con le comunità locali e con i soggetti del mondo culturale, scientifico, produttivo e del Terzo Settore ha nel tempo favorito occasioni di progettualità e attività comuni, ottimizzando energie e risorse verso interventi capaci di generare risultati e di offrire prospettive, valorizzando e mobilizzando le dotazioni materiali e immateriali presenti nel tessuto socio-economico.

Nell'individuazione degli ambiti di intervento, si è tenuto conto in via prioritaria dell'esito dell'attività di monitoraggio degli interventi sostenuti nel precedente triennio e dei risultati della valutazione di impatto di progetti significativi, in particolare nell'area del Welfare dove tra l'altro si è tenuto conto dei dati emersi dallo studio condotto dall'Istituto Jaques Maritain, circa la "qualità dei cambiamenti" generati sul territorio attraverso il Bando.

Come nell'esperienza programmatica precedente, il processo di pianificazione strategica ha tenuto conto dei dati a consuntivo degli anni 2020 e 2021 e delle tendenze in atto nel 2022, nonché delle prospettive e delle esigenze rese manifeste dal territorio e dalla comunità di riferimento, con i quali viene mantenuto un costante dialogo. Di anno in anno e nell'ambito del documento di programmazione annuale, si procederà alla ripartizione percentuale tra settori.

Il livello annuale delle erogazioni viene confermato in 6 milioni di euro, livello la cui sostenibilità è stata testata attraverso l'aggiornamento della verifica ALM. Il contributo di Intesa Sanpaolo di 400.000 euro previsto per il 2023 e quelli che eventualmente verranno disposti per gli anni successivi potranno concorrere a garantire tale livello ovvero incrementarlo in relazione alle necessità riscontrate e delle disponibilità maturate. Qualora se ne ravvisasse la necessità tale livello potrà essere incrementato anno per anno dell'importo dei crediti fiscali maturati in ogni esercizio e dell'importo dei reincameramenti e reintroiti deliberati nell'esercizio precedente.

Nel perseguire i propri scopi, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori indicati all'articolo 1, comma 1, lettera c-bis del d. lgs n. 153/99. In occasione della predisposizione del DPT, l'Organo di Indirizzo deve individuare, fra quelli menzionati dalla citata norma, i Settori rilevanti, ai quali deve essere destinato almeno il 50% delle risorse disponibili.

Si ritiene di confermare anche per il prossimo triennio i seguenti Settori Rilevanti vista la loro ampiezza e la loro capacità di affrontare i fondamentali bisogni del territorio:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Va inoltre precisato che, nell'ottica di massimizzare sia gli impatti attesi, attraverso la sinergia tra diversi programmi di intervento, sia le risorse disponibili, attraverso il concorso di risorse diverse, gli interventi proposti sono coerenti con la strategia e gli obiettivi della programmazione europea e potrebbero contribuire a realizzare gli obiettivi del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza).

Riguardo alle **modalità di svolgimento** della funzione istituzionale, sarà confermata l'erogazione di contributi a *progetti promossi da terzi*, a cui è demandata la realizzazione operativa dei progetti di intervento, senza rinunciare a sperimentare forme d'intervento diretto (*progetti propri*, autonomamente e direttamente gestiti dalla Fondazione). L'applicazione del protocollo Acri-Mef ha incentivato l'utilizzo del *bando* definito quale "modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare". Il bando, in un'ottica di trasparenza, permette di accentuare la proattività della Fondazione, rendendo più evidenti le priorità e sollecitando in tal modo l'iniziativa, la creatività e la competizione tra i soggetti potenzialmente interessati a presentare progetti coerenti con gli obiettivi individuati.

La selezione delle richieste avverrà secondo le regole previste dal "Regolamento per finalità istituzionali", attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati. Ciò consente di facilitare le scelte degli organi deliberanti nell'assegnare le risorse alle iniziative di una certa valenza, garantendo efficienza nella loro utilizzazione ed efficacia degli interventi.

Inoltre, sempre in continuità con quanto operato sino ad oggi, la Fondazione ispira la propria azione ai seguenti principi:

- intervenire in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio delle due province di Udine e Pordenone;
- indipendentemente dalla dimensione dell'iniziativa, privilegiare interventi con effetti duraturi di ricaduta sul territorio, valorizzando l'identità e le competenze dello stesso;
- svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo dell'ente pubblico, inteso come partecipazione condivisa delle responsabilità;
- favorire progetti da realizzare in partnership con altri al fine di attivare un meccanismo moltiplicatore;
- incoraggiare, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- promuovere reti e collaborazioni tra le diverse realtà sia nel campo culturale e sociale che nelle iniziative finalizzate allo sviluppo economico.

In questo contesto troveranno posto le iniziative di carattere nazionale promosse dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria attraverso Acri con lo scopo di far fronte alle grandi emergenze emerse a livello nazionale, cercando nel contempo di garantirne gli effetti anche a livello locale. Due sono le iniziative più significative in questo campo:

- **Fondo per il Contrasto della povertà educativa minorile:** operativo dal 2016 e ad oggi prorogato fino al 2023 e assistito da un credito d'imposta del 65%. Il Fondo ha erogato, dal suo avvio sino al dicembre 2021, circa 338 milioni di euro su 422 iniziative, mettendo in rete oltre 7.150 organizzazioni e producendo significative ricadute sul territorio di riferimento della Fondazione. L'impegno per l'anno 2023 è fissato in euro 545.305,30 di cui € 354.448,40 coperti dal credito d'imposta.
- **Fondo per la Repubblica Digitale,** istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche

allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Il Fondo prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, nella misura del 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024-26 degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con decreto. L'impegno della Fondazione per l'anno 2023 è stato determinato in € 656.164,60, coperti dal credito d'imposta per € 456.507,00.

Gli obiettivi, gli indirizzi programmatici e le linee d'azione definiti nel presente documento per il triennio 2023-2025, troveranno poi specificazione per ciascun anno del periodo considerato, attraverso i documenti relativi ad ogni singolo esercizio.

I SETTORI DI INTERVENTO

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In linea con il primo principio proclamato nel pilastro europeo dei diritti sociali, la Fondazione intende continuare a sostenere il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente, di qualità e inclusivi, per il mantenimento e l'acquisizione di competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo il passaggio al mercato del lavoro. Opera da sempre a tutti i livelli di educazione ed istruzione, a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria, proseguendo le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie.

Per il prossimo triennio punterà a rinnovare ancor più solidamente l'impegno nel settore, rafforzando il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione, favorendo l'integrazione con elementi e progetti di welfare, per contenere la dispersione scolastica e arginare la povertà educativa, che inevitabilmente alimenta la povertà economica.

Gli obiettivi

- sostenere l'evoluzione e la qualità del sistema formativo del territorio e la sua capacità di promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, indirizzando le risorse alla qualità dell'insegnare e dell'apprendere, all'uso innovativo delle tecnologie, alle azioni di inclusione e di contrasto alla disaffezione scolastica. Strumento privilegiato con cui si opererà sarà il Bando Istruzione, ideato per contribuire allo sviluppo delle attività formative dedicate agli studenti, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, che si prevede di ampliare con l'attività di doposcuola, ovvero di percorsi di recupero e potenziamento delle competenze, di motivazione allo studio e di recupero della socializzazione;
- favorire la formazione universitaria e le competenze specialistiche, confermando il sostegno al sistema universitario locale, incluso quello diretto al Consorzio Universitario di Pordenone, potenziando le opportunità formative nel territorio, rinnovando il supporto alle attività didattiche, di internazionalità, di ricerca e di trasferimento tecnologico a beneficio dei giovani e del loro futuro lavorativo;
- promuovere l'istruzione superiore, investendo sul potenziamento degli ITS, iniziato diversi anni fa e oggi diventato uno dei grandi pilastri del PNRR.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Storicamente al centro dell'attenzione nella programmazione della Fondazione, questo settore, articolato nelle due aree "Promozione delle attività culturali" e "Tutela del patrimonio storico-artistico", si conferma un ambito di intervento privilegiato. Di fatto, fin dalla sua nascita, ha destinato importanti risorse a quest'area, sia con la realizzazione di progetti propri, sia tramite bandi specifici, come il "bando Restauro", sia finanziando iniziative di terzi (in trent'anni di attività sono stati destinati 11,6 milioni di euro per finanziare 900 progetti di restauro). D'altra parte, la cultura rappresenta uno strumento efficace per promuovere l'integrazione sociale, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, tematiche tutte strettamente connesse allo sviluppo del territorio, obiettivo principale dell'azione dell'Ente.

Gli obiettivi

- la cura, la tutela, la valorizzazione e la fruizione del diffuso patrimonio storico-artistico, che contraddistingue il territorio, assicurando particolare riguardo anche agli interventi in materia di archivi e biblioteche.
- il sostegno agli operatori culturali soprattutto giovani, salvaguardando il ruolo che essi hanno avuto e dovranno avere per rigenerare i legami di comunità e di socialità, interrotti dall'emergenza sanitaria, favorendo la realizzazione di un'offerta artistica in campo musicale e teatrale di qualità, ma aperta alla comunità e inclusiva;
- l'incremento della produzione e dell'offerta di manifestazioni culturali, stimolando la partecipazione soprattutto da parte dei giovani, in modo da favorire la loro educazione alla bellezza, sviluppando gusto estetico e spirito critico; mettere i giovani anche come operatori culturali
- l'accesso ai luoghi e alle attività culturali di tutte le fasce della cittadinanza, avendo particolare cura delle persone fragili e delle comunità più emarginate;
- l'innovazione nella gestione e valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali e delle attività culturali.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In **campo sociale**, si interverrà per contribuire ad alleviare le fragilità della persona e del contesto in cui vive. Tale intervento non si limiterà ad affrontare bisogni che richiedano interventi di tipo assistenziale, ma sarà volto a promuovere il benessere dei cittadini, lavorando al potenziamento del ruolo attivo e partecipe di tutte le componenti della società civile, nell'ottica sempre più diffusa del welfare di comunità. Si tratta di un modello partecipativo che si propone di coinvolgere, quanto più possibile, la cittadinanza, le realtà attive sui territori, i beneficiari delle iniziative e le loro famiglie nel miglioramento o nella produzione di beni e servizi, rafforzando la coesione sociale e investendo tutta la comunità nell'attenzione e nella cura dei soggetti più fragili.

Nella consapevolezza di poter agire solo in maniera complementare all'azione del soggetto pubblico, l'obiettivo sarà quello di attivare percorsi innovativi all'interno dei territori, che possano autoalimentarsi e strutturarsi come buone pratiche o come veri e propri modelli innovativi capaci di ascoltare e rispondere in maniera efficace ai bisogni del territorio. Strumento di riferimento in

quest'ambito è il Bando Welfare, attraverso il quale viene incentivata la costruzione di reti e partnership, dunque la collaborazione di soggetti pubblici e privati nella produzione dei servizi sociali a favore della comunità. Questi percorsi si stanno dimostrando spesso virtuosi, perché capaci di avviare progettazioni partecipate tra la società civile e il soggetto pubblico, in un lavoro sinergico che possa portare a risultati solidi, innovativi e sostenibili (come emerge dai primi risultati del progetto "vita buona").

In **campo Sanitario**, si conferma la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, le Aziende sanitarie e il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano per interventi mirati nell'ambito della prevenzione e delle cure.

Gli obiettivi

- la promozione di iniziative innovative e di sistema a tutela delle categorie sociali deboli, quali famiglie, minori, persone con grave disabilità e anziani non autosufficienti, soggetti che in seguito alla pandemia, hanno visto aggravarsi la loro condizione di fragilità, per la difficoltà di accesso ai servizi necessari, investendo tutta la comunità nell'attenzione e nella cura di tali soggetti.

In questa area va anche segnalato l'impegno a favore della Fondazione con il Sud e delle altre iniziative di cooperazione nazionali e internazionali promosse da Acri e/o in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria, nonché il sostegno al Volontariato attraverso i versamenti al Fondo Unico Nazionale.

GLI ALTRI SETTORI

L'individuazione di altri settori, diversi da quelli Rilevanti, può essere effettuata nel DPA. Nel triennio precedente sono stati scelti come ulteriori settori, fra quelli ammessi, i seguenti, ai quali vanno destinate risorse complementari a quelle impegnate nei Settori Rilevanti.

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Protezione e qualità ambientale;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

Come sopra accennato i contenuti previsionali di ogni settore e gli importi ad esso destinati troveranno specificazione per ciascun esercizio, attraverso i relativi documenti programmatici annuali.

PATRIMONIO IMMOBILIARE E PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHIVISTICO

Si riassumono di seguito gli indirizzi generali di gestione del patrimonio immobiliare, artistico e archivistico della Fondazione nel prossimo triennio.

La nuova sede è stata individuata nel Palazzetto di Via Gemona, già sede della Banca d'Italia, attualmente oggetto di un comodato di durata trentennale con opzione di acquisto sottoscritto con

l'Università di Udine. Il contratto prevede che la Fondazione provveda alla ristrutturazione del complesso: i lavori sono iniziati nel dicembre del 2021 e procedono secondo il cronoprogramma assegnato all'impresa che prevede che gli stessi siano ultimati entro il 2023.

L'importo di aggiudicazione è pari a circa 4,1 milioni di euro (compresi gli oneri di sicurezza ed esclusi gli oneri fiscali e previdenziali). I benefici fiscali derivanti dalle diverse agevolazioni oggi in vigore potrebbero comportare un risparmio di circa 600.000 euro.

La sede è stata individuata con il criterio di effettuare un investimento che accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione costituisca un valore aggiunto per la comunità attraverso la valorizzazione di una zona importante della città. E' stata sottoscritta una lettera d'intenti tra Fondazione, Università e Comune di Udine che consentirà la creazione di un passaggio tra Piazza Primo Maggio e Via Gemona mentre un accordo tra Comune e Università permetterà la fruizione pubblica del Parco di Palazzo Antonini Maseri.

La sede sarà dotata di una sala riunioni di circa 100 posti che consentirà di farla tornare un luogo condiviso con enti e associazioni riattivando quel circuito di partecipazione interrotto di necessità con l'attuale collocazione provvisoria.

I lavori di restauro e risanamento conservativo dell'immobile denominato il "Palazzetto del Pordenone", attraverso il quale la Fondazione potrà dotarsi di un ufficio di rappresentanza e nel contempo recuperare alla pubblica fruizione un importante edificio storico, sono stati condizionati da fattori esterni che ne hanno determinato la sospensione. Finalmente nello scorso mese di giugno si è tenuta l'assemblea del condominio che ha deliberato su tutti i punti necessari per l'ultimazione dell'intervento in modo che i lavori possano riprendere e giungere al termine senza ulteriori interruzioni.

La Fondazione proseguirà nel triennio le iniziative volte alla promozione del patrimonio artistico di proprietà - che si compone di oltre 600 opere tra quadri, sculture, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - favorendone la concessione in comodato alle Istituzioni in grado di valorizzarle per una migliore conoscenza della storia locale. Particolare cura sarà posta alla valorizzazione delle collezioni anche attraverso tecnologie digitali.

Proseguirà anche la valorizzazione dell'archivio storico costituito da una considerevole mole di documenti, che rappresentano un'importante testimonianza per la storia socio-economica del nostro territorio dai Monti di Pietà ad oggi (esposizione temporanea dei documenti più significativi, pubblicazione di studi e trascrizioni nel sito internet, etc).

Per quanto riguarda i 32 posti auto del parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio di cui il Comune di Udine ha concesso la disponibilità, nel corso dell'esercizio si è proceduto al rinnovo fino al 31 marzo 2025 dell'accordo che ne prevede l'affidamento alla società di gestione della struttura.

PATRIMONIO FINANZIARIO

Per le **considerazioni di scenario** si fa riferimento a quanto riportato nel Documento di Programmazione Annuale di cui di seguito si riassumono i contenuti essenziali.

La crescita economica globale si prevede sostanzialmente nulla per il 2023; per gli anni successivi si prospetta una graduale ripresa che incorpora la fine delle restrizioni monetarie e gli effetti delle politiche fiscali espansive; l'entità della ripresa sarà comunque subordinata al contenimento dell'inflazione e al miglioramento del clima di fiducia correlato a sua volta con la

situazione geopolitica internazionale. I mercati prevedono che l'aumento dei tassi termini nel 2023 per stabilizzarsi in una fase di relativa neutralità con la possibilità di riduzioni per sostenere le possibilità di ripresa economica.

Le attese in merito agli orientamenti di politica monetaria condizioneranno i rendimenti dei titoli di Stato mentre, per quanto riguarda l'evoluzione delle obbligazioni corporate, le incertezze di scenario potrebbero generare un incremento delle probabilità di default portando ad un incremento dei credit spread, con una relativa volatilità attesa sugli andamenti del mercato corporate anche per il prossimo anno.

Sui mercati azionari, le attese sull'evoluzione dei prossimi anni indicano comunque una riduzione dei tassi di crescita dei profitti; il riprezzamento del rischio, tassi a lunga più stabili e la possibilità di utili meno deboli potrebbero favorire una progressiva ripresa delle quotazioni azionarie nel 2023 i cui andamenti però saranno maggiormente correlati agli indicatori fondamentali in un quadro di generale mantenimento di volatilità elevate.

I fattori di rischio che caratterizzeranno il triennio sono costituiti da un prospettato maggiore rallentamento economico (stretta monetaria, debolezza dell'economia cinese, crisi energetica e inflazione) che assieme alle tensioni geopolitiche si trasferiranno necessariamente in un aumento delle criticità sui mercati finanziari.

* * * * *

La previsione dei risultati del prossimo triennio è stata effettuata sulla base dell'analisi del patrimonio che è stato riorganizzato negli anni precedenti sulla scorta delle seguenti linee generali della gestione integrate da ultimo dall'Organo di Indirizzo con delibera del 25 ottobre 2021:

- perseguire un obiettivo di rendimento in termini reali (al netto dell'inflazione) pari al 2,1%;
- fissare come obiettivo medio di riferimento di lungo termine una rischiosità in termini di volatilità attesa del portafoglio non strategico inferiore al 10%
- perseguire la rimodulazione dei vari fattori di rischio di portafoglio con particolare riferimento al rischio paese e al rischio di credito;
- diversificare i rischi azionario italiano, anche mediante gestione tattica sulle partecipazioni iscritte a circolante;
- confermare uno stabile livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative.

Le previsioni sono state elaborate di concerto con l'advisor a partire dalle seguenti ipotesi:

- per CDP si è ipotizzato, in via prudenziale, un dividendo costante su livelli leggermente inferiori a quelli registrati nel 2022, mentre per CDP Reti si è ipotizzato un dividend yield sostanzialmente in linea con quanto pagato in media negli anni precedenti;
- I dividendi delle partecipazioni azionarie sono ottenute in base alle stime di consenso degli analisti; per Intesa San in via prudenziale si è assunto che nei prossimi anni il dividendo sia mantenuto costante rispetto a quello incassato nel corrente esercizio;
- I dividendi delle altre partecipazioni azionarie non quotate sono stimati sulla base dei dividendi 2022; il rendimento degli OICVM a distribuzione è stimato sulla base dei proventi pagati negli ultimi anni, mentre il rendimento degli OICVM ad accumulazione è stimato sulla base delle previsioni contenute negli scenari finanziari di Prometeia;

- il rendimento del Sif «QF6» è calcolato in base alla composizione effettiva di fine agosto 2022 tenuto conto del target del «Quaestio GD5» (JPM cash EUR deposit 1 M TR + Spread 3%) e dei rendimenti attesi previsti sulle altre asset class sulla base delle previsioni contenute negli scenari finanziari di Prometeia; si è assunto che la distribuzione sia pari al 75% della redditività stimata;
- Il rendimento delle obbligazioni è pari al rendimento a scadenza implicito nei rispettivi titoli; per le liquidità esistenti si è assunto di mantenere un ammontare pari alle esigenze di tesoreria e di reinvestire le liquidità in eccesso in titoli obbligazionari a medio termine;
- Il rendimento dei Fondi alternativi e delle polizze è stimato sulla base dei proventi pagati nel 2022.

L'incremento delle *spese di funzionamento* è dovuto all'inserimento degli oneri derivanti dall'entrata in funzione della nuova sede e dell'ufficio di rappresentanza di Pordenone (ammortamento e spese di gestione) che si prevede possano realizzarsi alla fine del prossimo esercizio.

Gli *oneri fiscali* sono stati calcolati tenuto conto delle norme tributarie attualmente in vigore. Per quanto riguarda l'IRES si è previsto di applicare l'aliquota ridotta del 50% come previsto dall'art.6 DPR 601/1973. Si è ipotizzato che il peso dell'IRAP, dell'IMU e delle altre imposte possa essere in parte controbilanciato dalle detrazioni e deduzioni correlate all'attività erogativa. Le imposte sostitutive e le ritenute a titolo d'imposta su investimenti finanziari (nella misura stimata del 26%) sono invece state portate a diretta diminuzione del relativo provento.

Si tratta naturalmente di stime che, data la crescente instabilità dei mercati, possono essere soggette a variazioni significative, tanto più che il processo di completamento dell'asset allocation dovrà necessariamente adattarsi ai mutamenti dei contesti finanziari.

| Ipotesi di conto Economico | 2023 | 2024 | 2025 |
|------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Risultato delle gestioni patrimoniali individuali | 0 | 0 | 0 |
| Dividendi e proventi assimilati | 11.529.405 | 11.990.030 | 11.730.311 |
| Interessi e proventi assimilati | 568.005 | 561.973 | 562.343 |
| Rivalutaz. (Svalutaz.) di strumenti finanziari non immobilizzati | 14.053 | 27.583 | 34.635 |
| Altri proventi (*) | 260.000 | 100.000 | 100.000 |
| TOTALE RICAVI | 12.371.463 | 12.679.587 | 12.427.290 |
| Oneri | 1.770.000 | 2.030.000 | 2.030.000 |
| Imposte | 591.815 | 593.244 | 593.114 |
| Accant.to art. 1, co 44, L. n. 178 del 2020 | 541.815 | 543.244 | 543.114 |
| AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO | 9.467.832 | 9.513.098 | 9.261.061 |
| Accantonamento alla riserva obbligatoria | 1.893.566 | 1.902.620 | 1.852.212 |
| Accantonamento al fondo per il volontariato | 252.476 | 253.683 | 246.962 |
| Accantonamento al fondo per iniziative comuni | 22.723 | 22.831 | 22.227 |
| DISPONIBILITA' PER FINALITA' ISTITUZIONALI | 7.299.067 | 7.333.964 | 7.139.661 |
| Accant.to art. 1, co 44, L. n. 178 del 2020 | 541.815 | 543.244 | 543.114 |
| TOTALE DISPONIBILITA' | 7.840.883 | 7.877.209 | 7.682.775 |

Le componenti positive e negative previste per il triennio considerato nel presente documento, sono riepilogate nel prospetto che segue nel quale i dati del triennio sono comparati con quelli previsti dal DPT del triennio precedente e con i dati consuntivi relativi al triennio 2019-2021:

| <i>(dati in migliaia di euro)</i> | DPT 2023-25 | DPT 2020-22 | CONS.2019-21 |
|-------------------------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| Dividendi e proventi assimilati | 35.250 | 31.621 | 33.654 |
| Interessi netti e proventi assimilati | 1.768 | 2.546 | 1.196 |
| Rivalutazione (Svalutazione) netta | 76 | 0 | -2.919 |
| Altri Proventi | 460 | 725 | 1216 |
| Spese di funzionamento | -5.830 | -5.240 | -5.295 |
| Proventi e oneri straordinari | 0 | 0 | 7.253 |
| Oneri fiscali | -1.778 | -4.746 | -4.532 |
| Acc.to art. 1, comma 44, L. n. 178 del 2020 | -1.628 | -874 | -1.539 |
| AVANZO D'ESERCIZIO | 28.318 | 24.032 | 29.034 |
| Acc.to alla Riserva Obbligatoria | -5.648 | -4.806 | -5.806 |
| Acc.to al Fondo per il volontariato | -753 | -641 | -780 |
| Acc.to al Fondo Nazionale Iniziative Comuni | -68 | -58 | -70 |
| Disponibilità per finalità istituzionali | 21.849 | 18.527 | 22.378 |
| Acc.to art. 1, comma 44, L. n. 178 del 2020 | 1.628 | 0 | 1.539 |
| TOTALE DISPONIBILITA' | 23.477 | 18.527 | 23.917 |

La distribuzione dell'avanzo è effettuata nelle misure di legge o degli accordi nazionali con Acri nella seguente misura:

- Riserva obbligatoria: 20% dell'avanzo;
- Fondo Volontariato: un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento a riserva e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- Fondo nazionale iniziative comuni: 0,3% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione contabilizza le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti, si riporta il seguente schema riepilogativo delle variazioni dei fondi nel triennio:

| <i>dati in migliaia di euro</i> | DISPONIBILITA' AL 31.12.22* | ACCANTON.TI 2023-2025 | EROGAZIONI 2023-2025 | SALDO AL 31.12.2025 |
|-------------------------------------|----------------------------------------------|----------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE | 33.500 | 23.401 | -18.000 | 38.901 |

*dato presunto

Lo schema evidenzia che il livello di risorse createsi nel triennio è superiore alle erogazioni previste e anzi consentirà al termine del periodo un accantonamento suppletivo di circa 5,4 milioni di euro. Va anche notato che ulteriori incrementi dei fondi potranno derivare dai crediti fiscali che matureranno sui versamenti al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, al Fondo

Unico Nazionale per il volontariato e al Fondo per la Repubblica Digitale e sulle erogazioni per il welfare di Comunità, nonché dagli eventuali reincameramenti e reintroiti.

Udine, 27 ottobre 2022